

Concorso in memoria di Maurizio Lazzarini

La commissione ha scelto il racconto “Pianto” per l’originalità dell’impianto narrativo e l’efficacia con cui il sentimento della scoperta di sé viene descritto.

Pianto

di Ilaria Core

Sono appena nata e ho solo pochi secondi prima di andarmene. E' vero, esisto fisicamente da qualche attimo, eppure la mia essenza si è formata già da tempo, in punto remoto del cuore di questa ragazza.

Non so chi siano esattamente i miei genitori; sono tanti, troppi, e tutti piuttosto confusi. Di certo Ansia e Rabbia hanno svolto un ruolo fondamentale, ma è soprattutto grazie ai mostri notturni senza volto se io sono maturata fino a diventare inarrestabile. La mia ospite ha provato a lungo a combattere i suoi demoni ignoti, a reprimerli; tuttavia questi hanno risalito la sua cassa toracica, come la marea costretta dalla luna, togliendole il respiro. Soffocanti pensieri le hanno offuscato la mente, rendendo impossibile orientarsi in quel buio.

Ed è così che mi ha liberata: lei mi ha aperto un varco attraverso le palpebre ed ora scivola inesorabile sulla sua guancia, insieme alle mie sorelle. E' esplosa nel suo pianto bambino con la stessa forza con cui un vulcano erutta la sua anima incandescente, perché è l'unico modo per sovrastare la voce di quelle ombre danzanti, che infestano la stanza silenziosa. Teme di non riuscire mai ad identificarle, di vedere tutti i propri sogni divorati dagli avversari creati da lei stessa, di vagare per sempre in una terra dove non ci sono risposte alle sue domande.

Mi sono staccata gentilmente dal suo mento e dopo la caduta sono atterrata su una pagina bianca. La osservo dal basso: non l'avevo mai vista, ma riesco a capirla meglio di chiunque altro. Lei non lo sa ancora, ma un giorno il suo sorriso illuminerà le strade; non lo sa ancora, ma le sue fragilità e le sue preoccupazioni sono ciò che la rende resiliente. Nonostante sembri impossibile, dal suo dolore, per quanto crudele esso sia, sboccherà la sua personalità, il più rigoglioso dei fiori. Credo che presto inizierà ad ascoltarsi e, dopo mille tempeste, arriverà a comprendere la ricchezza che si cela dentro di lei.

A momenti mi dissolverò, come se non fossi mai esistita, ma non ha più importanza: ho fiducia nell'avvenire di questa giovane. Noi lacrime abbiamo scolpito e scolpiremo i suoi lineamenti come le acque e i venti hanno plasmato il mondo; quel mondo in cui, in futuro, lei si sentirà finalmente a casa.